

Trevi, i ricavi crescono ancora nel 2012 oltre 1,10 miliardi

ATTESO UN FATTURATO IN AUMENTO NONOSTANTE LE CRITICITÀ IN EUROPA NELLE INFRASTRUTTURE; L'EBITDA DOVREBBE MANTENERSI INTORNO AI 119 MILIONI DEL 2011 ANCHE SE SONO PREVISTE UNA RIPRESA NEL 2013 E UNA SOLIDA ACCELERAZIONE NEL 2014

Milano

«Diversificazione geografica e di business, salvaguardia del portafoglio ordini, sostegno alla ricerca e grande focus sulla redditività per ritornare al più presto agli standard del passato in uno scenario che mantiene grandi opportunità di sviluppo pur scontando le difficoltà attuali nel comparto delle infrastrutture in Europa». Sono queste, precisa Davide Trevisani, fondatore e presidente del gruppo Trevi, «le priorità a cui stiamo lavorando, anche se prima di entrare nel merito delle leve su cui stiamo agendo per garantirci una crescita sostenibile e redditizia è doveroso fare una premessa macroeconomica».

Questo in quanto, prosegue il presidente, «ci troviamo ad operare in un contesto di mercato complesso, in particolare nel settore infrastrutture e soprattutto in Europa, ove rileviamo una grossa crisi anche perché i Governi sono assorbiti in modo pressoché totale dai temi di un euro che è stato messo sotto scacco a causa dei deficit di bilancio e del merito di credito del debito sovrano di molti Paesi dell'area».

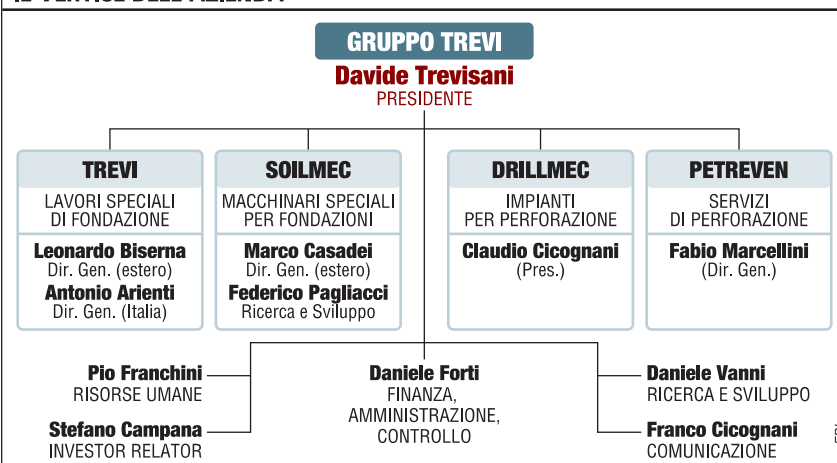
Questo anche se è doveroso ricordare che in questi difficili trimestri, come sottolinea Davide Trevisani, «il lavoro attuato da Mario Monti nel suo ruolo di presidente del consiglio in Italia e da Mario Draghi quale Governatore della Banca Centrale Europea, hanno ridimensionato i rischi sulla tenuta della moneta europea, rafforzato la credibilità dell'Italia e creato le premesse per piani di rilancio delle attività infrastrutturali in Europa, permettendo di individuare la stabilizzazione del nostro scenario di riferimento entro l'estate 2013».

E questo, completa il fondatore del gruppo Trevi sull'argomento rilancio, «è la condizione necessaria per permetterci di approcciare il 2013 con una visione positiva, mentre dal 2014 dovrebbe scattare in forma decisa il rilancio anche nell'area infrastrutture, che rappresenta quasi il 60% dei nostri ricavi attuali essendo oltre il 40% espresso dalla divisione drilling focalizzata nel comparto oil&gas. E proprio l'oil&gas appare oggi il settore più promettente avendo di fronte a se almeno tre anni di espansione con grandi investimenti, mentre noi abbiamo conquistato un posizionamento che ci permette di guardare al futuro con ottimismo grazie anche alle nostre capacità concorrenziali sulle commesse di impianti di perforazione a più alto valore aggiunto perché più avanzati e tecnologicamente più complessi».

Ma procediamo con ordine ricordando che fra le priorità vi è l'accentuazione di una diversificazione geografica. Una scelta che rimane nel solco del patrimonio storico considerando che oggi Trevi è attiva con oltre 50 società operative in oltre 30 Paesi di sei continenti. Attività articolata

Gruppo TREVII

IL VERTICE DELL'AZIENDA



[AI VERTICI DEL GRUPPO]

Davide Trevisani (1) è presidente del Gruppo Trevi; **Gian Luigi Trevisani (2)** è vicepresidente e amm. del.; **Cesare Trevisani (3)** dal 1987 è amm. del.; **Stefano Trevisani (4)** è amm. del.; **Simone Trevisani (5)** amm. del. della Soilmec spa e Drillmec spa

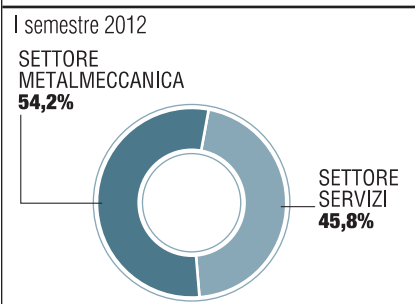


IL GRUPPO TREVII

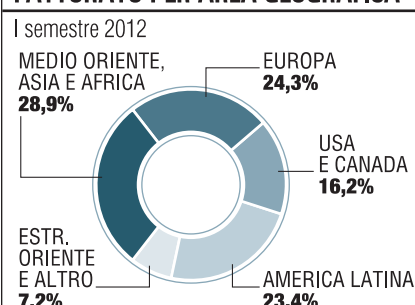
Valori in milioni di euro	I sem. 2012	I sem. 2011	2011
STATO PATRIMONIALE			
ATTIVO			
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	346.833	321.097	339.635
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	24.616	19.328	20.553
ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI	39.827	40.043	38.033
Totale attività non correnti	411.276	380.468	398.221
RIMANENZE	386.684	335.724	390.148
CREDITI COMMERCIALI	480.568	386.416	571.274
DISPONIBILITÀ E MEZZI EQUIVALENTI	168.248	174.569	162.615
ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI	35.447	34.647	31.049
Totale attività correnti	1.070.947	931.356	1.155.086
Attività destinate alla vendita	0	0	0
Totale attivo	1.482.223	1.311.824	1.553.307
PASSIVO			
PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	448.792	350.032	437.887
DEBITI COMMERCIALI	350.603	369.409	463.949
DEBITI FINANZIARI	593.853	508.422	566.398
ALTRI DEBITI	88.975	83.961	85.073
Totale passivo	1.482.223	1.311.824	1.553.307
GRADO DI COPERTURA			
CAPITALE INVESTITO NETTO	874.958	683.884	842.364
PATRIMONIO NETTO TOTALE	448.792	350.032	437.887
DEBITO FINANZIARIO NETTO	425.605	333.853	403.783
CONTO ECONOMICO			
RICAVI NETTI	584.740	474.537	1.061.427
EBITDA	56.178	64.801	118.960
EBIT	28.995	41.308	69.287
UTILE PERIODO A NETTO MINORITIES	12.073	15.335	25.701
CASH FLOW OPERATIVO	8.721	111.956	17.074
DATI PER AZIONE E MULTIPLI DI MERCATO Valori in euro			
UTILE PERIODO A NETTO MINORITIES	0,17	0,24	0,40
CASH FLOW	0,12	1,75	0,27
PATRIMONIO NETTO	6,39	5,47	6,84
CAPITALIZZAZIONE TOTALE (mln. euro)	307,03	640,64	314,62
AZIONI IN CIRCOLAZIONE (mln. / 31 Dic.)	70,19	64,00	64,00
QUOTAZIONE AZIONI ORD. (31 Dic.)	4,37	10,01	4,92
P/P.N.	0,68	1,83	0,72
P/E	-	-	12,24
P/CASH FLOW	-	-	18,43
INDICI DI BILANCIO			
ROE	-	-	5,9%
DEBITO FINANZ. NETTO/EBITDA	-	-	3,39
DEBITO FINANZ. NETTO/PATRIM. NETTO	-	-	0,92
ALTRI DATI			
NUMERO DIPENDENTI	6.123	6.074	6.114

Imm. materiali considera anche degli investimenti immobiliari non strumentali. I Ricavi netti: ricavi delle vendite e prestazioni e gli altri ricavi operativi esclusi quelli di carattere non ordinario

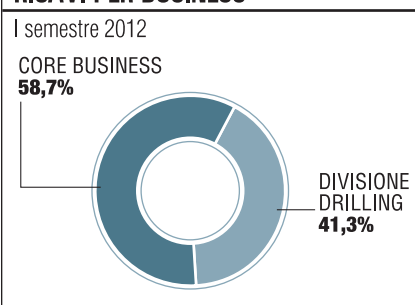
RICAVI PER SETTORE



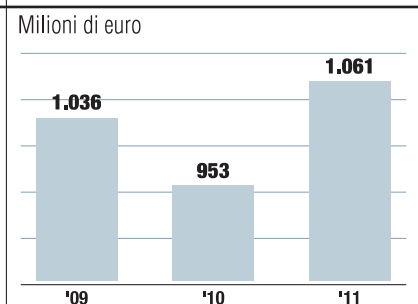
FATTURATO PER AREA GEOGRAFICA



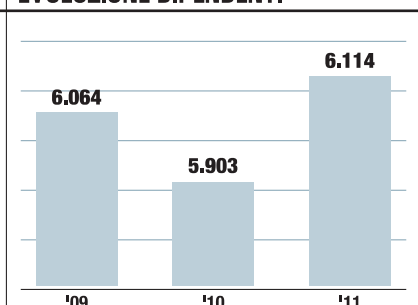
RICAVI PER BUSINESS



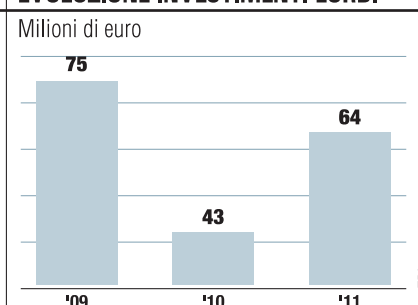
EVOLUZIONE FATTURATO



EVOLUZIONE DIPENDENTI



EVOLUZIONE INVESTIMENTI LORDI



Ricavi per settore: Settore Servizi (Trevi e Petreven), Settore Metalmeccanica (Soilmec e Drillmec). Ricavi per business: Core business (Trevi e Soilmec), Divisione Drilling (Drillmec e Petreven). I dati sopra riportati permettono la visione del gruppo sotto due diverse angolazioni al fine di dimostrarne la diversificazione e produttiva, settoriale e il suo bilanciamento

in più di 60 business units, di cui quasi 50 nel comparto dei servizi (dal consolidamento delle fondazioni e dei terreni alla messa in sicurezza delle grandi dighe sino all'esecuzione di pozzi per l'estrazione di petrolio, acqua e gas) e oltre 20 nell'attività metalmeccanica (dallo studio, produzione e commercializzazione dei macchinari dedicati alle due aree di business: infrastrutture e perforazioni per gas&oil oltreché acqua).

Scelta grazie la quale, ricorda il presidente del Gruppo Trevi, «potremo rafforzare la nostra storica capacità di cogliere le opportunità presenti nei diversi mercati, anche piccoli ma in forte crescita e che necessitano di interventi sulle fondazioni spe-

ciali». Attività che, prosegue Trevisani, «ci ha permesso di crescere anche in questi trimestri decisamente difficili. E' il caso dell'appalto da circa 100 milioni di euro per le fondazioni della metropolitana di Copenhagen, il più importante lavoro di fondazioni attualmente in essere in Europa, quello di 14 milioni di euro della metropolitana di Bangkok nel Far-East, di alcuni lavori infrastrutturali in Africa Occidentale e di quelli di ingegneria civile in Sud America e negli Stati Uniti, ove, fra l'altro, è in corso una grande iniziativa sulla messa in sicurezza delle grandi dighe».

Un argomento che ci avvicina al secondo punto delle priorità strategiche: la diversificazione del business e lo sviluppo nel-

l'oil&gas. Scelta dimostrata vincente poiché il comparto si conferma uno dei più attivi, con un piano investimenti in ulteriore crescita dopo un decennio decisamente positivo. Un settore nel quale, continua Trevisani, «abbiamo raggiunto un posizionamento importante in quanto siamo presenti nei servizi di perforazione, ma soprattutto nella realizzazione di impianti personalizzati con un grande contenuto tecnologico».

E questo, prosegue il presidente, «grazie anche alla capacità di salvaguardare il ruolo della ricerca e sviluppo, anche sui temi della sicurezza e dell'efficienza; attività considerata fondamentale per sostenere la politica di sviluppo del Gruppo». Scelta

@ Ulteriori approfondimenti su
www.repubblica.it/economia



vincente come dimostra la «messa in esercizio della nuova Fresa messa a punto dalla Soilmecc che ci ha permesso di raggiungere importanti risultati nell'ambito delle fondazioni. Basti pensare che abbiamo raggiunto la soglia dei 200 metri di profondità superando il precedente primato di 130». Una attrezzatura da scavo del peso di 250 tonnellate che «si utilizza per realizzare i diaframmi (pannelli) che servono soprattutto per lavori di Metropolitana, ripristino dighe e altri interventi. Una tecnologia molto importante anche nell'ottica di acquisizione di lavori ad alto contenuto tecnologico e in presenza di terreni difficili e complessi».

Ed è anche per tutto questo che noi guardiamo al futuro con una certa tranquillità dopo aver archiviato il primo semestre 2012 in linea con le aspettative nonostante le citate difficoltà del comparto infrastrutture in Europa. Nei primi sei mesi, proseguono alla Trevi, siamo riusciti a far crescere i ricavi di oltre il 23% sui dati dello scorso anno e siamo riusciti a migliorare il nostro indebitamento rispetto al primo trimestre 2012, mentre per la fine dell'anno prevediamo ricavi totali in crescita rispetto all'esercizio precedente con debiti netti e margini in linea con quello dello scorso anno. Un trend che dovrebbe consolidarsi nel prossimo anno permettendoci di vedere ulteriore crescita dei ricavi e miglioramento dei margini con debiti in flessione fatto salvo l'insorgere di eventi ad oggi imprevedibili.

Il 2012 dovrebbe così chiudersi con ricavi in progresso a due cifre al di sopra di 1,10 miliardi ed Ebitda sostanzialmente in linea con i 119 milioni del 2011 con portafoglio ordini solido e in grado di offrire una certa visibilità sul futuro ad eccezione per le macchine dedicate al business delle infrastrutture che dopo un periodo difficile iniziano ad intravedere la fine del tunnel proprio merito i citati interventi di Monti e Draghi. Interventi grazie ai quali il 2013 dovrebbe essere all'insegna di quella ripresa che si consoliderà, accentuandosi, nel 2014.

albertonosari.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE STIME DEGLI ANALISTI

	DEBITO NETTO (milioni di euro)		EBITDA (milioni di euro)		EBIT (milioni di euro)		UTILE NETTO (milioni di euro)		UTILE PER AZIONI (euro)		EV/EBITDA (volte)		TARGET PRICE (euro)
	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012
MINIMO	382	333	114	124	61	71	20	26	0,32	0,36	6,10	5,30	3,92
MEDIO	411	389	119	137	67	85	24	34	0,34	0,49	6,40	5,50	4,85
MASSIMO	487	451	122	157	73	102	27	44	0,38	0,63	7,00	5,50	6,00

IL TITOLO RIESCE A RECUPERARE GRAN PARTE DEL TERRENO PERDUTO DOPO LA BRUSCA CADUTA DI MAGGIO, ANCHE SE IL CONFRONTO CON IL LISTINO NEGLI ULTIMI 12 MESI EVIDENZIA UNA "SOTTO PERFORMANCE" DI OLTRE IL 40%. LE VALUTAZIONI SONO PRUDENTI IN ATTESA DI MAGGIORE VISIBILITÀ

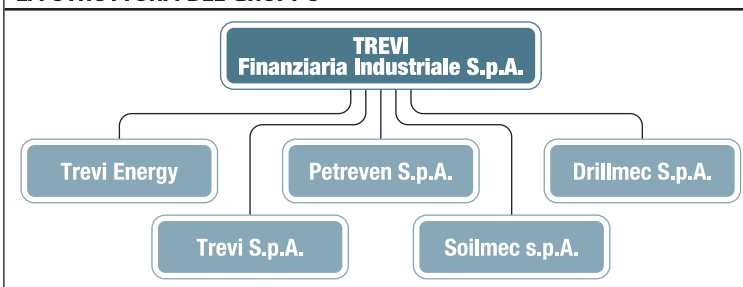
L'azionariato è così ripartito:
Trevi Holding SE 48,44%,
Flottante 30,87%,
Oppenheimer Funds inc 10,05%,
Polaris Capital Management LLC 4,71%,
Henderson Global Markets Limited (UK) 2,1%,
Davide Trevisani 1,74%,
Citigroup Global Markets Limited 2,09%

Milano
Trevi apre la settimana confermando i valori di venerdì 21 settembre, quando i prezzi si sono fissati a 5,54 euro, e resta così nell'intorno del massimo registrato negli ultimi mesi poiché lo scorso 17 giugno il titolo dell'azienda di Cesena è arrivato a quota 5,81 euro.

Dinamica grazie la quale le quotazioni attuali risultano al di sopra del 73 per cento al minimo degli ultimi cinque anni e cioè qual 3,17 euro del 21 maggio scorso. Un punto di minimo a cui l'azione è giunta dopo il crollo del 2008, quando i prezzi sono scesi dai 17,34 euro del 6 giugno ai 7,35 euro dell'8 dicembre; sette mesi nel corso dei quali il titolo ha perso quasi il 60 per cento prima di

Ultimo trimestre in recupero dopo avvio d'anno difficile

LA STRUTTURA DEL GRUPPO



imboccare la ripresa a cui ha fatto seguito un altro crollo sino ai 4,4 euro del 2 marzo 2009.

Un punto di minimo superato solo il 21 Maggio scorso, quando i prezzi sono scesi sino a 3,17 euro prima di imboccare la strada del

rilancio. Un rilancio che oggi dovrebbe essere più solido poiché dovrebbero essersi create le condizioni per consolidare il trend, salvo il sopraggiungere di ulteriori eventi straordinari ad oggi non prevedibili sul fronte della tenuta

dell'Euro e dell'attesa ripresa, seppur lenta, delle opere infrastrutturali in Europa. Una ripresa ancorata anche ai positivi scenari sul versante dell'oil&gas (vedere servizi in pagina).

Aspettative ben accolte dal mercato, come dimostrato dalla sovra performance registrata negli ultimi novanta giorni, anche se la maggioranza degli analisti preferisce mantenersi neutrale in attesa di una maggiore visibilità sull'evoluzione degli scenari macro, in particolare in Europa, e soltanto uno su undici suggerisce l'acquisto del titolo anche se la totalità degli operatori esprime giudizi lusinghieri su società, modello di business, strategie e management.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I REPORT

Dagli analisti un giudizio cauto. Aspettano conferme sulla ripresa

Equita conferma l'hold perché «il management ha anticipato un buon newsflow sui contratti, ma ci aspettiamo che un ulteriore rating possa avvenire solo in presenza di un incremento della visibilità sulle stime 2013 che dovrebbe mostrare un recupero dei margini su livelli prossimi alla media storica». Banca Akros ripropone l'accumulate in quanto «il peggio è stato superato e si assiste a una progressiva normalizzazione del business storico delle infrastrutture, mentre ha raggiunto un buon posizionamento nell'oil&gas e ciò consentirà di aggiudicarsi importanti contratti nel settore». Intermonte conferma il neutral perché «il settore storico delle fondamenta resta debole, in particolare in Europa, mentre il recupero dei margini reddituali avverrà solo gradualmente dopo il brusco calo subito negli ultimi trimestri a causa del citato blocco dei lavori infrastrutturali in Europa». Banca Imi ripropone l'hold in quanto «ha sovraperformato negli ultimi tre mesi e si è avvicinata al nostro target, mentre il contesto macro resta complesso e quindi è doveroso attendere una maggiore visibilità sull'evoluzione del mercato e delle commesse prima di rivedere stime e raccomandazione». Fidentis mantiene l'hold perché «i prezzi scontano già la modesta crescita attesa nell'ebitda 2012, mentre i grandi lavori continueranno a soffrire nei prossimi mesi e assorbiranno i benefici rivenienti dal settore dell'oil&gas, che rappresenta oggi il vero driver di crescita». Kepler ripropone l'hold perché «pesano le incertezze sulla ripresa del mercato in Europa, mentre la redditività soffre una concorrenza particolarmente aggressiva».

LE CRITICITÀ

La forte concorrenza incide sui margini mentre l'Europa continua a soffrire

La Trevi archivia il secondo trimestre 2012 con una ulteriore flessione della redditività, anche se intravede l'uscita del tunnel e la ripresa dopo le difficoltà emerse dall'estate del 2011 quando molti Paesi del vecchio continente hanno bloccato le attività nelle infrastrutture per le difficoltà esplose sul fronte dell'euro anche per il drastico peggioramento del merito di credito dei debiti sovrani. La multinazionale di Cesena (Ra) ha così subito il blocco degli investimenti nel core business delle infrastrutture in Europa mentre anche negli Stati Uniti l'eccellente opportunità della messa in sicurezza delle grandi dighe procede a rilento. E tutto ciò ha appesantito in misura significativa l'attività della controllata Soilmecc, attiva nei macchinari dedicati alle attività storiche: dal consolidamento delle fondazioni e dei terreni alla messa in sicurezza delle grandi dighe sino all'esecuzione di pozzi per l'estrazione di petrolio, acqua e gas. Uno scenario che sarà superato solo quando si tornerà a uno scenario normalizzato. Ma c'è pure altro poiché la Trevi soffre anche perché sta realizzando il ciclo di commesse conquistate in una fase particolarmente difficile. Una fase nella quale si è dovuta confrontare con una concorrenza particolarmente agguerrita anche perché ha potuto beneficiare di un costo del credito incommensurabilmente più contenuto di quello in vigore in Italia, che oltretutto presenta condizioni competitive sfavorevoli anche sugli altri fattori per non parlare dell'abnorme differenziale sui temi dei servizi pubblici.

I mercati finanziari possono prendere diverse direzioni.

ISIN	Sottostante	Tipo	Strike (EUR)	Scadenza
IT0004759376	FTSE/MIB	Call	16.000	21/12/2012
IT0004836943	FTSE/MIB	Put	15.000	18/01/2013
IT0004831829	FIAT	Call	4,5	01/03/2013
IT0004831951	FIAT	Put	4	01/03/2013
IT0004833494	MEDIASET	Put	1,6	01/03/2013
IT0004834377	STMICROELECTRONICS	Call	4,5	01/03/2013

I Covered Warrant sono strumenti finanziari strutturati complessi. Non è garantito il rimborso del capitale a scadenza. Prima di ogni investimento leggere il prospetto informativo.

Covered Warrant di UniCredit, soluzioni per mercati in movimento.

Con i Covered Warrant di UniCredit puoi investire prendendo posizione al rialzo o al ribasso con effetto leva su un'ampia gamma di sottostanti.

In più con onemarkets hai a disposizione un'intera gamma di servizi innovativi di formazione e informazione per un approccio consapevole agli investimenti.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Sito: investimenti.unicredit.it
Numero verde: 800.01.11.22
iPhone App: Investimenti

Benvenuto in
UniCredit
Corporate & Investment Banking

La vita è fatta di alti e bassi.
Noi ci siamo in entrambi i casi.

Questo annuncio ha finalità pubblicitarie ed è pubblicato da UniCredit Bank AG Succursale di Milano, membro del Gruppo UniCredit. UniCredit Bank AG Succursale di Milano è soggetto regolato da Banca d'Italia, Commissione Nazionale per le Società e la Borsa e Bafin. UniCredit Corporate & Investment Banking è un marchio registrato da UniCredit S.p.A. I Certificates emessi da UniCredit Bank AG e i Covered Warrant (CW) emessi da UniCredit Bank AG e da UniCredit S.p.A. sono quotati sul mercato SeDeX di LSE-Borsa Italiana dalle 9.00 alle 17.25 o su CERT-X di EuroTLX dalle 9.00 alle 18.00. Prima di ogni investimento leggere il prospetto informativo disponibile sul sito www.investimenti.unicredit.it. In relazione alle conoscenze ed all'esperienza, alla situazione finanziaria ed agli obiettivi d'investimento, i Covered Warrant o Certificates potrebbero risultare non adeguati per tutti gli investitori. Si invitano pertanto gli investitori a rivolgersi ai propri consulenti prima di effettuare l'investimento. Questo annuncio non costituisce un'offerta di vendita né una sollecitazione all'investimento.